



Farnesina

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

http://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/approfondimenti/2016/06/brno-czizincii-il-racconto-a-firma.html

Brno – “Czizincii”, il racconto a firma italiana dell’immigrazione in Repubblica Ceca

2016-06-14

Data:

14/06/2016

Un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca, così come gli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all'estero, attraverso un ritratto di immigrazione nel Paese fin dai primi giorni dopo l'invasione sovietica, fino alla recente crisi migratoria. La prima di “Czizincii”, dei registi Emanuele Ruggiero e António Pedro Nobre, è in programma mercoledì 29 giugno, alle 18, al cinema KinoArt di Brno. L'evento si tiene sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto italiano di cultura di Praga.

“Czizincii”, il racconto a firma italiana dell’immigrazione in Repubblica Ceca

BigItaly focus

BigItalyFocus è un servizio di news quotidiane che offre informazioni e approfondimenti sul meglio della presenza italiana nel mondo. Dal lunedì al venerdì, offre un panorama di informazione completo che spazia dalle attività di cooperazione al made in Italy



(13 giugno 2016) Un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca, così come gli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all’estero, attraverso un ritratto di immigrazione nel Paese fin dai primi giorni dopo l’invasione sovietica, fino alla recente crisi migratoria. La prima di “Czizincii”, dei registi Emanuele Ruggiero e António Pedro Nobre, è in programma mercoledì 29 giugno, alle 18, al cinema KinoArt di Brno. L’evento si tiene sotto il patrocinio dell’Ambasciata d’Italia e dell’Istituto italiano di cultura di Praga. (Red)

SCHEDA / EMANUELE RUGGIERO

Laureato in Discipline dello Spettacolo al Dams di Bologna, Emanuele Ruggiero è cresciuto a Milano dove ha iniziato giovanissimo come fotografo per poi prendere la strada della regia teatrale e cine televisiva. Giornalista pubblicitario dal 2001, negli anni cura la regia di film documentari, video e spot commerciali, cortometraggi di finzione, videoclip musicali. Dal 1990 al 2000 è assistente alla regia di Giorgio Strehler, Carlo Battistoni, Lamberto Puggelli, Luca Ronconi al Piccolo Teatro di Milano. Dopo una serie di esperienze da aiuto regista collabora attivamente con i figli di Mike Bongiorno e con Ruggero Gabbai, realizzando documentari. Dal 1996 al 1998 segue le interviste come lighting cameraman di 85 deportati dell'Olocausto per la Survivors of the Shoah Visual History Foundation di Steven Spielberg. Si trasferisce a Torino nel 2001, dove lavora come aiuto regista nella soap “Centovetrine”, fino al 2012. Esordisce alla regia con il cortometraggio “Mai così...vicini” (2010) in collaborazione con Fiorenza Renda, ottenendo per entrambi diverse partecipazioni a Short Film Festivals in Italia e nel mondo, e vincendo diversi premi, tra cui Miglior film al Mystfest ed al Miami Italian Film Festival nel 2010, e diverse menzioni speciali tra cui quella al 49th. Golden Knight Malta International Film Festival 2010. (© 9Colonne - citare la fonte)



<http://www.agenzianova.com/a/575e8b35f0c2b5.21721542/1368051/2016-06-13/diplomazia-italiana-prima-del-film-czizincii-a-brno>

Diplomazia italiana: prima del film "Czizincii" a Brno

Praga, 13 giu 12:19 - (Agenzia Nova) - Si terrà il 29 giugno prossimo la prima del film "Czizincii" dei registi Emanuele Ruggiero ed António Pedro Nobre, a Brno. L'evento si svolgerà sotto il patrocinio dell'ambasciata d'Italia e dell'Istituto italiano di cultura di Praga, come riferisce un comunicato rilasciato dalla stessa istituzione.

"Czizincii" è un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca e sugli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all'estero. Il documentario fornisce un ritratto di immigrazione nella Repubblica Ceca dai primi giorni dopo l'invasione sovietica, fino alla recente crisi migratoria. (Com)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

INFORM

<http://comunicazioneinform.it/il-29-giugno-al-cinema-kinoart-di-brno-la-prima-del-film-documentario-czizincii-dei-registi-emanuele-ruggiero-ed-antonio-pedro-nobre/>

Il 29 giugno al cinema KinoArt di Brno la prima del film documentario “Czizincii” dei registi Emanuele Ruggiero ed António Pedro Nobre

martedì, 14 giugno, 2016 in [NOTIZIE INFORM](#)

CINEMA

L’iniziativa è patrocinata dell’Ambasciata d’Italia e dell’Istituto Italiano di Cultura di Praga

BRNO – mercoledì 29 giugno, alle ore 18 al cinema KinoArt di Brno si terrà la prima del film “Czizincii” dei registi Emanuele Ruggiero ed António Pedro Nobre. L’iniziativa si tiene sotto il patrocinio dell’Ambasciata d’Italia e dell’Istituto Italiano di Cultura di Praga.

Si tratta di un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca, così come gli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all’estero. Attraverso un ritratto di immigrazione nella Repubblica Ceca fin dai primi giorni dopo l’invasione sovietica, fino alla recente crisi migratoria. Il costo del biglietto è di 90 Kc. (Inform)



<http://www.ceskenovinky.eu/2016/06/13/proiezione-film-czizincii-a-brno/>

Proiezione film “Czizincii” a Brno

Od [Redakce](#) – Posted on 13.6.2016 **Publikováno v:** [Kultura](#) Praha 13. června 2016



*Dovolujeme si informovat o premiéře filmu „Czizincii” režisérů **Emanuela Ruggiera a Antónia Pedra Nobre** na programu ve středu 29. června v 18.00 hodin v kině KinoArt v Brně.*

Cena vstupenky: 90 Kč.

Projekce se koná pod záštitou Velvyslanectví Itálie a Italského kulturního institutu v Praze.

Synopse

Jedná se o dokumentární film o délce trvání 54 minut, který pojednává o cizincích žijících v České republice a o českých imigrantech, kteří žili nebo ještě žijí v zahraničí. Dokument je portrétem imigrace do České republiky od prvních dní po sovětské invazi až po současnou migrační krizi.

*Siamo lieti di segnalare la prima del film “Czizincii” dei registi **Emanuele Ruggiero ed António Pedro Nobre** in programma mercoledì 29 giugno, alle ore 18.00, al cinema KinoArt di Brno.*

Costo del biglietto: 90 Kc.

L'evento si tiene sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga.

Sinossi

Si tratta di un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca, così come gli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all'estero. Attraverso un ritratto di immigrazione nella Repubblica Ceca fin dai primi giorni dopo l'invasione sovietica, fino alla recente crisi migratoria.

www.iicpraga.esteri.it



<http://italiapragaoneway.eu/proiezione-film-czizincii-brno%E2%80%8F-29-giugno/>

Siamo lieti di segnalare la prima del film “Czizincii” dei registi Emanuele Ruggiero ed António Pedro Nobre in programma mercoledì 29 giugno, alle ore 18.00, al cinema KinoArt di Brno.

Costo del biglietto: 90 Kc.

L'evento si tiene sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga. Si tratta di un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca, così come gli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all'estero. Attraverso un ritratto di immigrazione nella Repubblica Ceca fin dai primi giorni dopo l'invasione sovietica, fino alla recente crisi migratoria.

La Pagina

Rassegna stampa Repubblica Ceca
Praga, lunedì 13 giugno 2016

(fonte: IIC) Il 29 giugno a Brno la prima di “Czizincii” dei registi Emanuele Ruggiero ed António Pedro Nobre (ore 18.00, KinoArt). Si tratta di un documentario di 54 minuti sugli stranieri che vivono in Repubblica Ceca, così come gli immigrati cechi che hanno vissuto o vivono ancora all'estero. Evento patrocinato da Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura di Praga.



<http://italiapragaoneway.eu/intervista-czizincii-documentario-racconta-gli-stranieri-nella-repubblica-ceca/>

Intervista: Czizincii, il documentario che racconta gli stranieri nella Repubblica Ceca

CZizincii è un documentario che racconta la vita di noi stranieri nella ČR, fortemente voluto dall'italiano Emanuele Ruggiero, e dal portoghese António Pedro Nobre, entrambi stranieri che vivono a Brno. António da diversi anni ed Emanuele da quasi tre anni. Scopo del film è quello di documentare la vita di noi stranieri qui in Repubblica Ceca. Per saperne di più abbiamo incontrato Emanuele.

Da Žižk Off -

maggio 30, 2016

Cosa vi ha condotto qui?

Entrambi abbiamo gli affetti qui. Si parla sempre di una donna no? Lo so, sembra un cliché, anzi lo è. Devo dire che comunque ho messo piede la prima volta a Brno nel 1996. Ho conosciuto la mia futura moglie a Milano quell'estate, studiava italiano, e da quel dì non ci siamo più lasciati. Quindi per 17 anni ho frequentato la Repubblica Ceca, venendo almeno tre volte all'anno, e ora ci vivo. António si definisce "Un viaggiatore, scrittore, regista". Nel 1997 ha iniziato a lavorare, nell'agenzia pubblicitaria McCann Erickson. Dal 2001 ha lavorato freelance, in programmi televisivi, spot pubblicitari, video musicali e filmati aziendali. Dal 2006 collabora con Česká Televize. Si è specializzato in video musicali e documentari. Io sono un regista freelance, produttore, direttore della fotografia, e giornalista dal 2001. Ho lavorato 23 anni nel mondo dello spettacolo partendo da 10 anni di teatro e in film e produzioni cinematografiche. Sono stato per due anni regista per la Shoah Visual History Foundation di Steven Spielberg, che si è occupata di intervistare i sopravvissuti dell'olocausto. Ho lavorato dal 2000 al 2012 nel gruppo di regia della soap opera italiana 100Vetrine che due anni fa ha chiuso i battenti. Approfittando di quell'occasione, ho deciso di trasferirmi a Brno con mia moglie e mio figlio (oggi quasi tredicenne) per cambiare totalmente, per motivi finanziari, culturali, personali.

Come vi è venuto in mente il progetto?

Nel 2010 abbiamo ricevuto l'offerta di fare un documentario sugli stranieri che vivono nella Repubblica Ceca. António, come regista e come straniero che vive da molti anni in questo paese, ha avuto l'opportunità di condividere la sua esperienza e quella di altri attraverso dei video diari. Il film risultante, "Czizinci" è stato proiettato in tutto il paese.

Perché avete voluto girare un seguito?

CZicincii non è un sequel. Si tratta di un nuovo film. Abbiamo cercato di dare ai cechi una visione diversa del loro paese e della società attraverso gli occhi degli stranieri che vivono qui, così come immigrati cechi

che vivevano o vivono tuttora all'estero. Attraverso un ritratto dell'immigrazione nella Repubblica Ceca dai primi giorni dopo l'invasione sovietica fino alla recente crisi migratoria. Abbiamo avuto un approccio visivo diverso dal precedente cercando sempre di avere uno stile più cinematografico. Il film è in cinque lingue, Ceco, Inglese, Francese, Spagnolo ed Italiano.

Cosa dobbiamo aspettarci dal film?

Tutti i protagonisti sono persone reali, provenienti da molte nazioni, gruppi etnici, professioni e ambienti sociali, dei quattro continenti. Da un professore canadese ad un illusionista spagnolo, da un musicista iraniano a un ex studente del Congo che è arrivato nel periodo comunista, da un maestro filippino che vuole insegnare ceco ad un inglese che ha dedicato gli ultimi anni nel creare un percorso in 3d della famosa Villa Tugendhat e ora vive con la moglie vietnamita e il loro figlio nato in India, e molte altre personalità davvero interessanti. Vogliamo promuovere il multiculturalismo in Repubblica Ceca, un paese che ha secoli di condivisione di esperienze, tradizioni e culture.

Come è stato finanziato il film e come pensate di promuoverlo?

Il film è stato finanziato oltre che dalla mia casa di produzione, Kinovision, con il supporto economico del comune di Brno, del Brno Expat Center, Uniqua e Foreigners.cz. Abbiamo il Patrocinio della Ambasciata d'Italia a Praga, dell'Istituto italiano e Portoghese di Praga, del sindaco di Brno Petr Vokřál e di Alliance Francaise.

A cosa è dovuta l'aggiunta di „Mygranti“ sulla pagina facebook?

Ad un certo punto della produzione, il documentario ha preso da solo una svolta diversa, concentrandosi sulla questione dell'immigrazione. In esso abbiamo dei protagonisti stranieri e cechi che sono stati migranti, sia in passato che oggi, e riteniamo dunque che il focus sia anche su questo argomento.

Dopo l'insorgere della crisi migratoria avete notato una differenza di approccio verso gli stranieri da parte dei cechi?

Generalmente i cechi non sono razzisti. La Repubblica Ceca è un ottimo paese in cui vivere. Però è vero che certi atteggiamenti stanno cambiando in negativo. Ci sono diverse manifestazioni anti islam e anti migranti. Ma i numeri mi sembrano insignificanti. Il mio consiglio agli stranieri però è di non andare in giro a cercare occasioni di razzismo e discriminazione, perché se le si cercano è facile trovarle. Ma tutto il mondo è paese.

La Boemia e la Cecoslovacchia hanno una storia segnata da dominazioni straniere, non particolarmente piacevoli. Pensate che l'approccio ceco in generale verso gli stranieri ne risenta ancora?

Più che altro ne risente un certo tipo di approccio con le persone. Spesso e volentieri i cechi hanno un atteggiamento burbero e scontroso, che con gli stranieri si evidenzia un pò. Ma lo sono di natura, sono freddi, questo è dovuto appunto dal fatto di aver passato quasi mezzo secolo sotto il regime comunista che ha azzerato quasi i rapporti interpersonali sotto un velo di paura. Ci sono barriere che non riescono ancora ad essere infrante. DSC_1339

Sapete il ceco? A che livello? È utile saperlo o basta l'inglese per sopravvivere? Come valutate gli stranieri che non imparano il ceco?

Entrambi parliamo ceco. António lo sa molto bene ed io lo parlo abbastanza, non soltanto per farmi capire, ma anche intavolando discorsi un pò più difficili. A Brno il problema della lingua si pone al contrario. E' una

città multiculturale ed in percentuale rispetto a Praga, ha molti più stranieri, dovuto al fatto che da qualche anno essa ha accolto le più grandi società IT del mondo, come Microsoft, Red Hat, Zebra Tech, At&T, IBM (Brno è definita la Silicon Valley europea), che stanno sempre assumendo personale. A Brno arrivano almeno 2 italiani alla settimana, figurarsi altri stranieri.

Ci sono aspetti della vita ceca che vorreste portare nel paese natale?

L'aspetto che più mi colpisce è il livello di educazione civica e rispetto per le regole. Regole appunto che vengono e vanno rispettate. Se non vengono rispettate il rischio è letteralmente quello di perdere tutto ed anche la propria libertà individuale, in tempi brevissimi. La Repubblica Ceca è una nazione di giovani, la crescita del Pil è al 4%, la disoccupazione pure, c'è maggiore spazio ai bambini, il trasporto pubblico è fenomenale, la sanità è per certi versi gratuita, studi gratuiti (università compresa) con un buon livello di scuola e moltissime possibilità. Non solo di lavoro ma anche di un futuro migliore, cosa che credo gli italiani abbiano perduto. Se in Italia ci fosse tutto questo, avremmo risolto la maggior parte dei nostri problemi. È questo un paese in cui c'è più libertà nell'essere, nel mostrarsi per quello che si è, senza condizionamenti esterni. In cui si vive più tranquilli, a misura d'uomo. Al parco puoi trovare di tutto: acrobati sul filo, esercizi di cappa e spada (vere), yoga, thai chi chuan, giocatori di bocce, fresbee, tiro con l'arco, o famiglie intente a consumare il pic-nic, tra giovani che fumano erba e studenti che studiano alacremente, mentre i bimbi giocano. Il tutto nel rispetto del prossimo, senza disturbare. Una nazione in cui si pratica parecchio sport e si ama la natura. Le città nei weekend si svuotano letteralmente.

Ci sono invece cose che ancora non capite o non vi piacciono della vita qui?

Ogni paese ha metodi e tradizioni diverse. Bisogna saper comprendere e conoscere col tempo certi atteggiamenti e modi di fare: nelle Istituzioni, nel sociale, nella vita comune, che i cechi si portano dietro e che spesso non sono molto comprensibili (il retaggio austro-ungarico è forte). Certo, manca l'affezione tipicamente mediterranea nei rapporti umani che hanno gli italiani, ma è vero che i cechi, anche se più freddi, si scaldano col tempo. Cose come la mancanza di uno stile definito nel vestire, o le differenze gastronomiche pesano parecchio per un italiano che arriva qui con l'idea di vivere similmente al proprio contesto sociale passato. Quello che mi manca: Mare, caldo per alcuni mesi in più, meno freddo, cibo mediterraneo, pesce. Il profumo ed i colori dei mercati rionali.

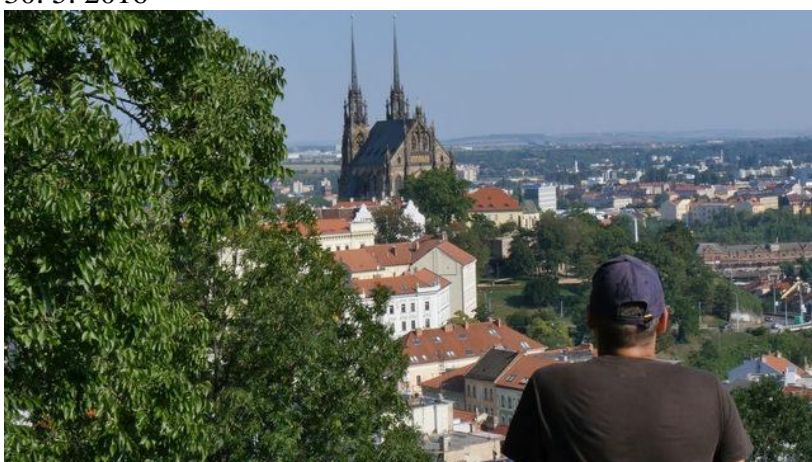


Aktuálně.cz

<http://magazin.aktualne.cz/cizinci-rozhovor/r~f2433e3423ce11e6bc7c0025900fea04/>

Češi nejsou rasisté. Vaši zemi miluju, nechci, aby se měnila, říká italský režisér

30. 5. 2016



[Záběr z dokumentu](#)

[Cizincii/Mygranti](#) | Foto: archiv Cizincii/Mygranti

Emanuele Ruggiero a António Pedro Nobre jsou filmaři, kteří žijí v Česku několik let. Oženili se a vychovávají zde své děti. Život cizinců a českých emigrantů zdokumentovali ve snímku Cizincii/Mygranti, v němž chtějí nabídnout českým divákům pohled na jejich zemi očima cizinců, kteří v ní žijí. "Věc, která mě nejvíce překvapuje ve srovnání s Itálií, je silná občanská výchova a respektování pravidel. Pravidla, která jsou jasně daná a musí být dodržována. Jsem rád, že můj syn, napůl Čech, je vychováván tímto způsobem," říká v rozhovoru Emanuele Ruggiero. Film bude mít premiéru v červnu.

Hlavní zprávy

V České republice žijete od roku 2005. Byli Češi tehdy k cizincům otevřenější než dnes?

António Pedro Nobre: Myslím, že mentalita lidí se nemění. Vzdělaní a informovaní lidé mají tendenci být k cizincům otevřenější. Naopak lidé méně vzdělaní mají sklony k tomu, být zlí. Nejenom ale k cizincům, ale i k Čechům, třeba z jiného města, regionu nebo jiného fotbalového klubu. Stejně jako dnes to bylo i v 90. letech a bude to tak i za dvacet let. Možná jen že v dnešní době v souvislosti s migrační krizí jsou lidé skeptičtější, speciálně vůči muslimům. Dokonce jsou to často lidé, kteří jsou jinak k cizincům otevření.



[Emanuele Ruggiero a Antonio Pedro Nobre Foto:](#)

[facebook.com/czizincii](https://www.facebook.com/czizincii)

Když se lidé moc nezměnili, tak jak se proměnila Česká republika?

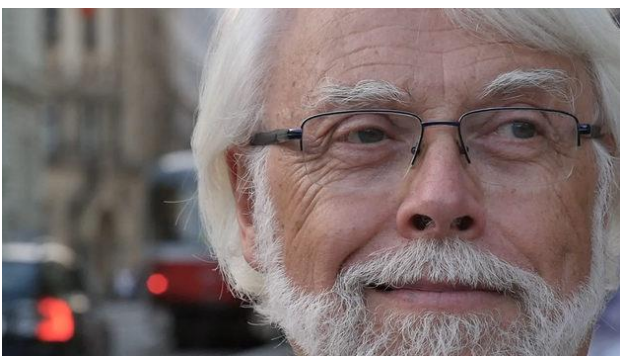
António Pedro Nobre: Změny, které zde proběhly, byly obrovské. Každá další generace přináší více vzdělaných lidí. Vesměs všichni cizinci, s nimiž jsme dělali rozhovory a žijí v Česku dvacet let, potvrdili, že se podařilo velmi rychle dohnat západní země, ať už v oblasti technologií, nebo vzdělání. Stále více lidí hovoří cizími jazyky, cestuje do zahraničí a má zájem o změnu a zlepšení. Stále zde jsou sice lidé, kteří mají z těchto změn strach, ale je jich čím dál tím méně.

reklama

Co vás na naší zemi přitahovalo a přitahuje nejvíc?

Emanuele Ruggiero: Věc, která mě nejvíce překvapuje ve srovnání s Itálií, je silná občanská výchova a respektování pravidel. Pravidla, která jsou jasně daná a musí být dodržována. Jsem rád, že můj syn, napůl Čech, je vychováván tímto způsobem. Česká republika je navíc národ s mladou populací s ročním HDP ve výši čtyř procent, s nízkými daněmi, dále s větším zaměřením na rodinu a prostorem pro děti (například ženy na mateřské dovolené až na tři roky), vše opět srovnávám s Itálií.

Díky MHD, jež funguje na minutu přesně, se všude dostanete, je tedy možné eliminovat automobil a výdaje na benzín. Máte možnost žít ekologičtěji. Zdravotnictví je v některých případech bezplatné (pro studenty a nezaměstnané), studium na dobré úrovni včetně vysokých škol zdarma a je zde stále mnoho pracovních příležitostí. Také je tu ale stále něco, co Italové již ztratili, a to naděje na lepší budoucnost. Pokud by v Itálii bylo toto všechno, pak bychom vyřešili většinu našich problémů.



Czizincii/Mygranti - trailer | Video: | 02:49

Česká republika je země, kde je větší svoboda bytí, je možné být tím, co jste, bez vnějšího ovlivňování a škatulkování. Většina lidí v Itálii ještě nepochopila, že není podstatné pro život mít tričko značky Valentino, ale že je mnohem lepší si jej ušít sám nebo jít do second handu, což je

dnešní nový luxus a je to "cool" a nezbytné chovat se udržitelně. Zde je to možné. Žije se tu více uvolněně, klidně v lidském měřítku, v parku najdete akrobaty na drátě, šermířské skupiny, cvičení jógy, tai-chi, lukostřelbu nebo rodiny na pikniku, hrající si děti, pejskaře nebo studenty připravující se na zkoušky. Vše s respektem k ostatním, aniž by někoho rušili.

Čemu jste se naopak obtížněji přizpůsoboval?

Emanuele Ruggiero: Každá země má jiné zvyky a tradice. Musíte být schopni naučit se časem porozumět některým postojům a způsobům, v sociální oblasti, v institucích, v běžném životě. To, co Češi mají zakořeněno ve své kultuře a není často na první pohled příliš srozumitelné pro cizince. Samozřejmě zde vnímám určitý nedostatek typické středomořské náklonnosti v mezilidských vztazích, Češi jsou trochu chladnější, ale zahřejí se po několika pivech (smích). A dále mi chybí ještě více poznatků o mezinárodní gastronomické kultuře, takže je to trochu těžké pro ty, jež si mysleli, že zde budou žít úplně stejně nebo podobně jako v jejich minulém sociálním kontextu. Miluju Českou republiku, přesně tak, jak je, nechci nic měnit.

V roce 2011 měl premiéru váš první dokument o životě cizinců v Česku. Jak Češi tehdy reagovali?

António Pedro Nobre: Lidé reagovali dobře, alespoň na těch promítáních, kterých jsem měl možnost se zúčastnit. Většinou to tedy bylo na multikulturních akcích, které logicky navštěvují lidé, kteří mají jednak snahu být informovaní a zároveň jsou tolerantnější.

A proč jste se rozhodl natočit po pěti letech další snímek?

António Pedro Nobre: Byli jsme osloveni Janem Kopkasem z brněnského Expat Centra, který viděl už první film. Věděl, že jsem se přestěhoval z Ostravy do Brna, a napadlo ho natočit film o cizincích z Brna a jižní Moravy. Výzvu jsem přijal i proto, že jsem si mohl splnit to, co jsem v prvním snímku neměl šanci udělat. Hodně impulsů přišlo až po premiéře. Jedním z nich byl i muž, se kterým jsem se seznámil v Pardubicích. Emigroval do Kanady, když mu bylo osm let. Plně integrovaný se necítil ani v Kanadě, a bohužel ani po pětadvaceti letech, když se vrátil do Čech. Cítil se jako cizinec v rodném městě. Tehdy mě napadlo, že by bylo zajímavé zdokumentovat nejenom život cizinců v Česku, ale zároveň i zahrnout osudy českých emigrantů, kteří se vrátili.



[Stěžujeme si na život, který je pro většinu populace planety jenom snem, říká český cestovatel číst článek](#)

Ovlivnila váš film uprchlická krize?

António Pedro Nobre: Začali jsme natáčet v červenci 2014. Tehdy ještě o uprchlické krizi nikdo moc nemluvil. Ale postupně se začalo toto téma řešit, čím dál tím víc se samozřejmě i změnilo chování lidí k cizincům, což samozřejmě ovlivnilo i náš film. Primárně jsme ale chtěli navázat a zdokonalit první snímek, a ne dělat prouprchlickou propagandu.

Snímek dokumentuje život řady rozdílných lidí z mnoha národů, etnických skupin, profesí a sociálního zázemí. Co mají společného?

António Pedro Nobre: Chtěli jsme zdokumentovat život lidí, kteří jsou stejní jako my. Cizinci, kteří se opravdu integrovali do české společnosti, mluví zdejšími jazyky, znají českou kulturu, snaží se respektovat místní zvyky a hlavně, myslím, že skoro téměř všichni z nich mají nebo se chystají mít rodinu s Čechem či Češkou.

Můžete přiblížit osud některých z vašich hlavních hrdinů?

António Pedro Nobre: Jedním nich je například Don, který se přestěhoval z Kanady v roce 1969. Zažil normalizaci, sametovou revoluci a vlastně celou českou historii za posledních 47 let. Další, kdo odvypráví svůj příběh, je Ivanka. Česká protirežimní aktivistka, která byla nucena v roce 1982 emigrovat. Druhou polovinu svého života strávila ve Francii.

Nebo Stanislas, výměnný student z Konga, který přišel v posledních letech komunismu a zůstal tady, nebo Jirka, rodák Brňák, který se setkal se svojí laoskou manželkou Amphone v uprchlickém táboře v Karlsruhe v roce 1981 a dnes mají restaurace a hotel v Brně, nebo Bruno, Američan, syn českých uprchlíků, který se přestěhoval do České republiky, zatímco jeho rodiče tam zůstali.

Jak moc se liší pohled Čechů na svoji vlast ve srovnání s tím, jak jejich zemi vnímají cizinci?

António Pedro Nobre: No, kupodivu Češi v našem filmu, kteří žili v zahraničí, mají tendenci být kritičtější. Cizinci, kteří zde žijí, vlastně mají pozitivnější názor. Věřím, že v mnoha případech je to normální, protože nikdo si nevybere zemi, kde se narodil, zato si ale může vybrat zemi, ve které chce žít. Cizinci zde žijí právě proto, že se zde cítí lépe než jinde. Je zřejmé, že názor člověka se zkušenostmi ze zahraničí bude neutrálnější a konstruktivnější než názor někoho, kdo se zde narodil, strávil celý svůj život zde a nemá zkušenosti odjinud. Protože film nabízí pohled z obou stran, dává prostor pro vznik velmi zajímavých diskusí mezi oběma skupinami.

Filmem chcete změnit i to, jak Češi vnímají cizince, kteří tu žijí. Mají to tady na základě vašich zkušeností obtížné?

António Pedro Nobre: Nejsme si tak jistí, že můžeme myšlení lidí změnit. Někteří to nechtějí, i když o cizincích mají špatnou představu. Věřím, že lidé, kteří jsou otevření, budou mít o film zájem a bude se jim líbit. Ti, kteří nemají cizince rádi, o film stát nebudou, a pokud ano, budou ho nejspíš kritizovat. Přesto doufáme, že někteří lidé nám díky němu porozumí.

Obecně platí, že Češi nejsou rasisté. Česká republika je krásná země, kde se dá dobře žít. Ale je pravda, že některé postoje se mění negativním směrem. Objevují se demonstrace proti islámu a uprchlíkům. Ale čísla se mi zdají bezvýznamná. Moje rada pro cizince je nehledat příležitosti rasismu a diskriminace, protože pokud se o to pokusí, je snadné je najít. Ale všude je to nakonec stejné.



[Češi se pořád bojí vystrkovat hlavu z davu, rezignují na svá práva, říká občanský aktivista Vrobel číst článek](#)

Jak vnímáte negativní, mnohdy až nenávistný postoj některých Čechů vůči uprchlíkům?

António Pedro Nobre: Bohužel nejenom extremisté jsou proti. Stejný postoj zastává i spousta slušných, vzdělaných a tolerantních lidí. A vlastně jim tak trochu rozumím. Tím, že ty lidi držíme ve speciálních táborech, odtržené od společnosti a utrácíme peníze, které se nikdy nevrátí zpět, místo toho, aby byly využity jiným způsobem, tak nepomáháme. Pokud by Evropská unie měla program, kde bychom je mohli učit jazyk dané země, naučili je pravidla, aby získali práci a mohli živit rodinu, platili daně, sociální a zdravotní pojištění, aby se prostě stali platnými členy společnosti, bylo by to něco jiného.

Vliv na negativní postoj společnosti má samozřejmě i strach z radikálního islamismu a spousta mýtů, které o muslimech kolují. Měnit to je ale úkolem médií. Je třeba ukázat, že ne každý muslim je sebevražedný atentáčník a že ne ve všech muslimských zemích mají ženy méně práv než muži. Například v pákistánském parlamentu je 33 procent žen (v českém parlamentu je pouze 20 procent), nebo že mnohé islámské země jsou demokratičtější než země jako Rusko, Čína nebo Bělorusko.

Za mě je extremismus známkou nevědomosti. Z nějakého důvodu stejně jako Hitler, Stalin, Pol Pot a nyní i takzvaný Islámský stát spoléhají na neznalost, intelektuálové a další informovaní lidé jsou v takových režimech eliminováni.

autor: [Petra Jansová](#)